

L'addolorata parola del S. Padre sull'atroce lotta contro la Fede in Russia

Da quando in Russia è stato instaurato il regime rivoluzionario ogni giorno i comunisti si sono macchiati di nuove infamie.

Nel loro cieco furore distruttivo essi non rispettano la santità della Fede e dei costumi: anzi prendono di mira con particolare, inaudita ferocia la Chiesa e i suoi fedeli.

Brutale persecuzione

Più volte il Papa, che si sente veramente Padre di tutta l'umanità, ha elevato la sua voce contro le orrende e sacrileghe scelleratezze consumate in Russia contro la Religione e la morale sotto il patrocinio, se non proprio per iniziativa, delle autorità sovietiche.

Ora egli, indirizzando una lettera al Cardinale Pompili, suo Vicario generale per Roma, protesta ancora nei termini più fieri e accorati contro la lotta antireligiosa che non dovrebbe essere permessa, in forme così brutali, in pieno secolo ventesimo.

Ricordando di aver già tentato invano, negli anni scorsi, di arrestare la terribile persecuzione, e ricordando anche di aver provveduto a sfamare per parecchi anni, con le offerte di tutto il mondo, circa 150 mila bambini russi sofferenti di ogni sorta di privazioni, S. S. Pio XI rileva che in questi ultimi tempi la guerra a Dio, ai suoi Ministri, ai suoi figli è andata intensificandosi con un accanimento impressionante.

La corruzione della gioventù

Molti sacerdoti e religiosi sono stati o uccisi o deportati e condannati ai lavori forzati; tutta la gioventù attraverso la scuola ed infami esempi, viene pervertita e incitata a distruggere e a insozzare gli edifici e gli emblemi sacri; la famiglia è abitualmente profanata. E' tutto uno sfacelo. Il S. Padre aggiunge di aver pregato e di aver fatto pregare per la salvezza della Russia. Ma bisogna pregare ancora di più dopo le recenti empietà verificatesi in occasione delle feste natalizie; bisogna riparare le offese recate al Cuore di Gesù.

Infami spettacoli carnevaleschi

La lotta è giunta al colmo.

Nel giorno di Natale — dice il Sommo Pontefice — non soltanto sono state chiuse molte centinaia di Chiese, si sono abbruciate numerose immagini, si è imposto il lavoro a tutti gli operai e agli alunni delle scuole, e si sono sopresse

le domeniche, ma si è giunti al punto di costringere i lavoratori delle officine — uomini e donne — a firmare una dichiarazione di apostasia formale e di odio contro Dio, sotto pena di essere privati delle loro tessere per il pane, per il vestiario e per l'alloggio, senza le quali ogni abitante di quell'infelice paese è ridotto a morire di fame, di miseria e di freddo; ed inoltre in tutte le città ed in numerosi villaggi si sono organizzati infami spettacoli carnevaleschi, come quelli che i diplomatici stranieri hanno avuto sotto gli occhi nella stessa Mosca, nel centro della capitale, durante le ricorrenze Natalizie: si vedevano passar carri sui quali erano in gran numero vestiti con paramenti sacri, dei ragazzacci che prendevano a scherzare la Croce e vi sputavano sopra».

Pregare per le vittime e per i carnefici

Ora il S. Padre, con l'animo straziato per tanti sacrilegi, invita il mondo cattolico a innalzare preghiere di espiazione, di propiziazione e di riparazione. Il S. Padre stesso a questo scopo, nel giorno di S. Giuseppe, 19 Marzo, celebrerà una solenne Messa in S. Pietro. Nello stesso giorno o in un altro giorno festivo, tutti i cattolici dovranno unirsi alle preghiere del Papa, perchè cessi finalmente la grave tribolazione del popolo russo e perchè Iddio conceda perdono e pietà alle vittime e agli stessi carnefici. Il Papa raccomanda specialmente il popolo russo alla protezione dei Patroni e di S. Teresa del Bambino Gesù.

L'importante documento pontificio ha avuto larghissima favorevole risonanza in tutto il mondo.

Anche nelle Parrocchie della Diocesi di Belluno, per ordine di Sua Eccellenza Mons. Vescovo, il giorno di San Giuseppe si faranno delle funzioni speciali per la cessazione della persecuzione in Russia. I buoni fedeli accoglieranno unanimi l'accorato invito del S. Padre.

Dio avrà cura dei miei figlioli

Il padre di S. Carlo distribuiva molte elemosine ai poveri. A qualcuno sembravano troppe.

Anzi un amico si permise un giorno di osservargli che continuando così avrebbe reso poveri i suoi figliuoli.

— Ebbene, rispose quel nobile padre cristiano, io avrò cura dei figliuoli di Dio, e Dio avrà cura dei figliuoli miei.

La carità non ha impoverito mai nessuno. Anzi!

Gingilli da salotto

Gingilli viventi che facilmente s'incontrano, passando di casa in casa, dov'è mancata la buona, la saggia, forte educazione. E non è detto che questi gingilli si trovino solo in città.

Non è vero che ci accade frequentemente di vedere, sia in case povere che ricche, i bimbi considerati e trattati come balocchi?

Certe mamme che paiono tanto amorevoli e premurose, in sostanza non hanno altra premura che di vestirli con lusso, più o meno schietto, e di vezzeggiarli e accontentarli in tutto, salvo poi, quando vengono i nervi, a terrorizzarli con scatti violenti, con esagerati rimproveri.

Poveri bimbi! un momento sono le gioie della casa, un altro momento ne sono i tiranni, un altro ancora le vittime. Ma per lo più, dalle mamme tenere sono idolatrati, servono di trastullo, e adulati all'infinito per una e bella vestina, anche se questa non arriva nè qui nè lì, e per le scarpine nuove e per il fiocco o che so io, sono i saltellanti e strillanti gingilli di mamma e di papà. Le bimbe poi sogliono essere viziate peggio che mai: abbigliate come bambole di lusso, portate in giro, accarezzate, adulate, imparano per tempo a pavoneggiarsi e a non desiderare che belle vesti, passeggi e ritrovi per far le regine.

Povere bambine che la eccitata fantasia tormenta con le sciocche ansie, le invidie e gelosie, fino a soffrirne in salute, e diventare incontentabili, intrattabili, cagione di crucci e sovente di domestiche discordie.

Crescono di età e crescono insieme di voglie e di capricci. In casa poca voglia di lavorare: molta di mettersi in mostra. Veri gingilli inutili.

Poca biancheria, ma vesti lussuose; ma scarpette lucide e profumi. E le mamme vogliono le figlie eleganti, belle, da figurare più delle altre e attirare sguardi e simpatie: e sognano lo sposo signore.

Che generazione può aspettarsi da ragazze che curano soprattutto l'arte di vestirsi, pettinarsi, pennellarsi il viso, mentre lasciano indurre il cuore e svuotarsi il cervello?

Queste figliuole, gingilli da salotto, se per caso arrivano al matrimonio, quale felicità portano allo sposo? E' facile immaginarlo. Poveri focolari ai quali non presiede la virtù schietta, umile, operosa della donna ben educata, ben preparata, con la legge del Vangelo nel cuore e nei costumi.

Ed allora l'uomo finisce che non crede più alle virtù della donna, le crede tutte eguali. Vagheggia la ragazza elegante e spiritosa, ma non la desidera per padrona e regina della sua casa e per compagna di tutta la vita.

Così accade che vanità e smania di godere, egoismo e diffidenza impediscono tanti e tanti matrimoni, diminuiscono il numero delle famiglie buone e fortunate.

Ecco il perchè della crisi cioè della diminuzione dei matrimoni.

Per la modestia del vestire

La S. Congregazione del Concilio ha emanato una gravissima istruzione circa la modestia del vestire nelle donne. Una parte riguarda i provvedimenti che devono essere presi dai Vescovi e dai Sacerdoti: una parte riguarda i genitori.

Il Papa a voce ed in iscritto condannò e riprovò con la massima energia il disonesto modo di vestire oggi comune alle donne, modo di vestire che offende gravemente il decoro e la grazia femminile e che si volge in eterna rovina sia di chi così si veste come di tante altre anime.

Il Papa loda i provvedimenti presi già dai vescovi per estirpare questo abuso e vuole che si continui finchè la vittoria non sia conseguita.

MONS. GIOVANNI ADEODATO PIAZZA

Molti di voi sapranno già che Lunedì 24 febbraio, a Roma, nella Chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia, è stato consecrato Arcivescovo di Benevento il P. Adeodato Piazza dei Carmelitani Scalzi, nativo di Vigo Cadore. Non solo quella Parrocchia ma tutta la Provincia va giustamente fiera di questo suo figlio elevato ai più alti gradi della Gerarchia Ecclesiastica. Chi lo conosce dice che egli è destinato forse a posti ancor più elevati.

Egli studiò a Treviso, interruppe gli studi per il servizio militare, fu ordinato Sacerdote nel Natale del 1908: fu in diversi Conventi Professore e Priore; durante la guerra fu cappellano del Padova Cavalleggeri a Belluno, a Ponte nelle Alpi ed altrove: dopo la guerra passò a Roma Procuratore Generale dell'Ordine e Consultore della S. Congregazione dei Religiosi: ebbe molti delicati incarichi dalla S. Sede: tra le tante sue occupazioni trovò modo di scrivere delle belle poesie, tra le altre, il notissimo Inno Eucaristico: «A Te che trionfi ecc.». E' anche un buon musicista.

Da studente e da Sacerdote passò diversi autunni ad Auronzo, al Perarolo, a Vigo.

La Parrocchia di Vigo, il Clero del Cadore, la Parrocchia di Pieve Cadore gli presentarono dei bei regali in occasione della sua consacrazione.

Mons. Piazza gradisce molto questi, ma specialmente chiede a tutti la carità di una preghiera che lo aiuti a portare il peso che il S. Padre gli ha affidato.

I lettori di questo foglietto non mancheranno di esaudire il suo voto

LOURDES

Chi desidera andare a Lourdes in pellegrinaggio si iscriva presso Mons. Giuseppe Da Corte, Belluno.

Scompaiono i migliori

A Milano è morto il Prof. *Lodovico Necchi*, che insegnava all'Università Cattolica del S. Cuore la quale, prima di lui, aveva perduto due altri insegnanti di grande valore e di una virtù cristiana singolare, il Prof. *Salvadori* di Roma e *Ramorino* di Firenze. Al Necchi, medico stimatissimo, cattolico militante, si deve in gran parte la conversione di Padre Gemelli, col quale aveva studiato al Liceo e all'Università e contro il quale, allora socialista e incredulo, si era battuto in pubblici comizi e su la stampa, conservando però sempre quella nobiltà di forme e quella rettitudine di intendimenti che un giorno dovevano far breccia nell'animo dell'avversario. E' stato un gran lutto per l'Università.

ANARCHIA POVERTÀ TRISTEZZA

Le avrete tutte tre quando il padre di famiglia esce la sera abitualmente di casa.

L'anarchia, perchè manca sempre il capo dell'ora in cui tutti dovrebbero trovarsi più tranquillamente uniti, tutti raccogliersi nella preghiera di congedo al buon Dio, tutti a rendere un po' il conto di quello che s'è fatto e a concretare quel che resta a fare.

La povertà, perchè il padre che esce, consuma del bel denaro e talora inizia relazioni e amicizie che disorientano il cuore e l'anima e consumano i risparmi.

La tristezza, perchè la famiglia resta mutilata, ha sempre un posto vuoto, si preoccupa sempre di un assente.

Non è questa davvero la famiglia cristiana.

È morto

a soli 50 anni, il Ministro italiano dei lavori pubblici *Michele Bianchi*, socialista prima della guerra e giornalista ateo ed anticlericale.

Interventista e fascista, poi fu uno dei *Quadrumviri* della marcia su Roma.

Da un mese stava preparandosi *cristianamente* alla morte, assistito ed aiutato da Mons. *Arienti*. Prima di morire ricevette i S. Sacramenti e una benedizione speciale del Papa.

Anche all'operaio dell'undicesima ora il buon Dio dà il Paradiso per pagarlo!

Anniversario

In tutta Italia furono esposte le bandiere e fu commemorato il primo anniversario della Conciliazione tra l'Italia e la S. Sede che tanto bene deve arrecare alla Chiesa ed alla nazione. In quell'occasione il Governo Italiano regalò al S. Padre un ricchissimo e finissimo rocchetto. Esso fu adoperato il giorno 12, anniversario della incoronazione.

Nella stessa occasione il Card. Gasparri, Segretario di Stato di S. S. fu insignito dal Re del Collare della SS. Annunziata.

In quel giorno il Cardinale cessò dal suo altissimo ufficio, tenuto con tanta sapienza e tanto zelo, lasciandolo al successore Card. *Pacelli*.

Per il decoro della donna

L'Opera Nazionale Balilla ha emanato una Circolare circa la ginnastica delle Giovani e delle Piccole Italiane. Con essa si danno norme atte a salvaguardare la modestia, il più bell'ornamento delle giovani.

7 drammi della miseria

Nel villaggio di Marosvasarhely, in Transilvania, è avvenuta un'orribile tragedia. L'ex-guardia forestale *Giovanni Sopraneanu* si è tolto la vita dopo avere barbaramente ucciso la moglie e quattro figliole in età dai quattro ai tredici anni. Egli era da tempo disoccupato e in tristissime condizioni materiali. Si recava perciò ultimamente a *Szazzeragen* per chiedere lavoro a quell'ufficio forestale, ma invano. Dichiarava allora ai funzionari di *Sopraneanu* che non gli rimaneva altra via di uscita che la distruzione di se stesso e di tutta famiglia. E il primo gennaio, mentre le quattro bambine affamate imploravano a mani giunte un po' di pane, egli afferrava un coltello e in preda a un accesso di follia le colpiva ripetutamente. Le piccine caddero a terra una dopo l'altra. Il pazzo prendeva quindi un'ascia e abbatté la moglie; poi, compiuta la strage, si impiccava a una trave. Buon Dio, pietà!...

Ma forse non è soltanto lui il responsabile di quella tragedia orrenda...

Non mandate le figliuole in città

«I Parroci della campagna vedano di impedire e di sconsigliare le famiglie a lasciar venire in città le loro figliuole, se hanno cara la loro onestà, il loro buon nome, il loro avvenire. Quante lagrime risparmierebbero alle loro figliuole!...»

Queste parole che il dotto, santo e venerando Cardinale *Maffi* indirizzava al clero della sua Diocesi di Pisa, vale per tutti i paesi d'Italia.

Le riportiamo qui affinché i genitori, leggendole, ci pensino bene dieci volte prima di mandare le loro figliuole a servire in città.

E' un affare ben grave e nel quale c'è di mezzo la coscienza!

Eroismo e religione

Un missionario dell'Honan scrive dalla Cina: «Noi viviamo quotidianamente guardando, con trepidazione, la morte in faccia; eppure ci siamo quasi abituati anche al governo del terrore, e, con la grazia di Dio, portiamo la nostra croce senza lamentarci. Ultimamente un Signore Europeo, passando per la mia residenza missionaria, mi diceva testualmente: «Se io dovessi fare la vostra vita, o morirei in pochi giorni, o me ne ritornerei a casa mia». In verità così hanno fatto quasi tutti i ministri dell'errore, dinanzi alla miseria, alla fame, alla carestia, alla guerra, che tuttora infierisce in Cina. Religione vera e carità genuina si distinguono alla prova del fuoco, dalla semplice filantropia di alcune sette protestanti. Il martirio più sublime è quello lento, continuo e quotidiano».

Dove si vede che l'eroismo vero (che ben spesso è sofferenza diuturna e silenziosa) è figlio della vera Religione.

Il segreto della santità è pregare, soffrire, tacere.

LE CRONACHE DI SALCE

Per una più ampia e bella Chiesa

Sig. Da Ronch Vittorio prima offerente L. 500, Roldo Attilio L. 25, Fiabane Ernesto in memoria della defunta sua moglie 20, Ferpi Antonio 10, De Gasperin Angela 2, Fant Pierina 5, Campostrini Pierina in memoria del def. marito L. 10, De Nart Umberto 10, De Nart Enrico 5, De Nart Giuseppe 10, Fusetti Maria (Milano) 10, Fratelli Candeago fu Valentino in memoria di Costa Giuseppe 10, D'Inca Luigia 10, per uova vendute L. 28.30. Varii 4.

Totale L. 659.30.

RIEPILOGO

| | |
|-----------------------------------|------------|
| Raccolte a tutto 24 febbraio 1930 | L. 7238.85 |
| Spese in stampa e bolli | » 106.65 |
| Depositare in Curia vescovile | » 7132.20 |
| Interessi a tutto 1929 | » 115.30 |
| Totale L. 7247.50 | |

Un'altro passo si è fatto anche in questo mese mercè i bravi offerenti, specialmente in grazia della generosa oblazione che il Sig. Da Ronch mi ha elargito, accompagnata dalla promessa che seguiranno poi altre ancora.

Grazie mille a Lui e a tutti. Il Signore vi sia largo dalle sue benedizioni e faccia sì che prosperiate sempre in bene nei vostri interessi spirituali e finanziari.

Però la cifra di L. 7247.50 dovrebbe a quest'ora esser molto più elevata se le benedette massaie della parrocchia mi avessero ascoltato e ubbidito. Suvvia, da brave, rileggete la seconda colonna della terza pagina del Bollettino di febbraio e ogni domenica sia un accorrere in canonica con le uova per la vostra chiesa.

E voi, cari uomini, quando vi vanno bene gli affari, specialmente il sabato, i vostri contratti, le vendite ecc. perchè non vi ricordate dal Signore e della sua casa?

Ditemi la verità, non è forse Lui che fa prosperare i vostri interessi, che tiene sani i vostri animali, che corona di buon esito le vostre fatiche e che vi dà la salute? Ebbene dimostrategli la vostra gratitudine offrendo per il decoro della sua chiesa una percentuale dei vostri guadagni ed Egli non si lascerà vincere da voi in generosità.

Alle donne poi e alle giovani ricordo

che possono offrire per questo nobile scopo anche oggetti preziosi, per esempio spille o aghi d'argento, orecchini ecc.

Una volta si usavano da tante quelli aghi d'argento per abbellire la capigliatura: ora non sono più di moda, nè torneranno di moda, se andiamo di questo passo: quindi offriteli al parroco che lui con quelli farà aumentare il capitale.

Confido che il mio ripetuto appello trovi eco nei vostri cuori e che da tutti sia accolto ed effettuato.

Il 25° della Cooperativa di Consumo

Il giorno 16 febbraio abbiamo assistito alla festa che hanno fatto i soci della Cooperativa di Consumo di Salce in occasione della 25.a di sua fondazione.

Riuniti numerosi la sera antecedente a fraterno banchetto, condito da onesta allegria e perfetta armonia, in corteo, preceduti dalla loro bandiera portata dal Sig. De Biasio Giovanni, si portarono alla parrocchiale per assistere alla Santa messa. Quivi il parroco procedette alla benedizione del loro vessillo.

La festa lasciò in tutti ottima impressione e fu causa di comune letizia.

E giustamente, poichè, mentre molte cooperative sia del Bellunese, sia dell'Agordino sia del Cadore, fondate in questi ultimi tempi con slancio di fede, dopo pochi anni di vita tramontarono, questa di Salce invece da ben 25 anni continua a sussistere e a fiorire. Segno che ebbe ed ha dei buoni e bravi amministratori e che la fiducia tra i soci rimane inalterata. Congratulazioni dunque a tutti i componenti questa fiorente società e specialmente ai dirigenti, con voti che la cooperativa, diretta con saggezza e giustizia, abbia a vivere lunga vita e a dare frutti abbondanti di economia e di moralità al pubblico.

FIORI D'ARANCIO

Il 27 gennaio u. s. l'ex presidente ed ora Segretario del Circolo Giovanile e del Consiglio Parrocchiale, giurava fede di sposo alla Signorina Elisa Somavilla dalle fornaci di Mares, appartenente anch'essa al Circolo Femminile di S. Stefano di Belluno.

Ai novelli sposi vennero offerti dei regali, tra i quali uno dei soci del Cir-

colo al loro segretario con fervidi ringraziamenti per l'opera sua prestata fin dall'inizio della fondazione di questa provvida Associazione e con l'augurio che il suo lavoro di apostolato, e quello della sua compagna, continui nel Gruppo Uomini e Donne della parrocchia.

Avvisi

1. Sollecitate a darmi in nota il nome dei figliuoli che devono ricevere la Santa Cresima, colle generalità dei santoli.

2. Se sono nati fuori di parrocchia, procuratevi il certificato di battesimo.

3. Quando incontrate il sacerdote che porta il Santo Viatico agli infermi, fermatevi e inginocchiatevi in atto di adorazione e se vi trovate in bicicletta scendete per adorare il SS. Fa compassione vedere alle volte taluni che passano col cappello in testa, fumando, non curandosi del passaggio di Gesù Eucaristico!

Un'altro, e questo per i ritardatari. Sapete che qui è costume vecchio di corrispondere al Parroco la legna. Molti hanno adempito al loro dovere, altri no. Prego questi tali a voler imitare i primi, portando anche un piccolo fascio di legna grossa perchè coi semplici *bruf* si stenta a cuocere le vivande. Un po' per uno non vi accorgete, mentre il parroco sì....

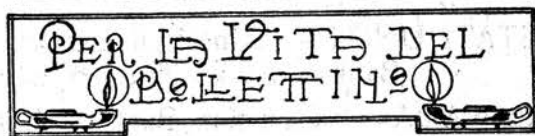
IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Fenti Fillomena lire 5, Campostrini Pierina in memoria del def. marito L. 10, Tonnen Giuseppina 5, Sig. Elisa De Lago ved. Barcelloni 25.

Per le Missioni Africane

Per un catechista: Sig. Elisa Barcelloni lire 100, per il Battesimo d'un moretto, la stessa 25.



Ferpi Antonio L. 10, Tavi Francesco 4, Fant Pierina 5, Celmide Maria 10, Dell'Eva Maria 1, Dell'Eva Silvio 0.50, De Nart Umberto 5, De Nart Enrico 5, Fusetti Maria (Milano) 10. Totale lire 50.50.

BES - CANZAN

De Biasi 0.50, De Bon 0.50, Reolon 0.50, De Toffol 0.30, Da Riz 0.30, Dall'ò 0.30, Dal Fara 0.30, Dall'O' 0.20, De Bona 0.30, Sovilla 0.20, Bristot 0.30, Dal Pont 0.50, Da Riz 0.20, Da Riz 0.20, Odolo 0.20, Casagrande 0.20, De Vecchi 0.50,

Casol 0.20, Casol 0.20, Dal Pont 0.30, Chierzi 1, Casol 0.20, De Barba 0.50, D'Inca 3, Cadorn 0.30, Carli 0.20, Casagrande 0.20, Carli 0.50, Fiabane 0.20, Ceruo 0.20, Ceruo 0.20, De Vecchi Vignole 0.30, Da Rold 0.20, Candaten 0.20, Fiabane 0.20, Dall'O' 0.30, Carli 0.50, Fiabane 0.50, Cibien 0.50, Fiabane 0.20, Seronide 1, Fiabane 1, Scardanzan 2, Fant 0.50, Dal Pont 0.35, Marani 5, De Biasi 0.20, De Biasi V. 0.50, Casol 0.60, Bianchet 0.20, Capraro 0.20, Fant 0.30, Casagrande 0.50, Mares 0.50, De Menech 1.

Totale L. 17.75.

**GIAMOSA
BETTIN**

Caldart 0.45, Bianchet 0.50, Candeaigo 0.20, Belzan 0.30, Collazuol 0.20, Serafini 0.50, Fiabane 0.25, Pralloran 0.25, Palman 0.40, Roni 0.20, Casagrande 0.20, De Nart 1.55, Roccardi 0.20, Sponga 0.20, Sponga 1, Bristot 0.20, Sponga 0.40, Suonga 0.50, De Col 0.20, Celato 0.20, Da Rolt 0.50, Trevisson 1.20, Candeaigo 1, Dal Pont 0.50, De Bon 0.50, De Menech 1, De Menech 1, De Menech 1, Righes 0.50, Capraro 30.

Totale L. 15.40.

SALCE E COL

Trevisson 2, Fant 0.20, Costa 0.80, Gabbana 0.50, Zandomenego 0.20, De Vecchi 0.20, Dal Pont 0.40, Gobbo 0.20, Roldo 0.20, Roldo 0.50, Nadalet 0.40, Fant 0.20, N. N. 1, Campostriani 2, Callegari 1.40, Conti 0.80, Salvador 0.60, Bortot 0.60, Fontanive 0.50, Carlin 0.40, De Biasi 0.20, Fiabane 0.20, Roni 0.50, Speranza e S. 0.70, Zuppani 0.50, Seronide 0.20, Tavi 0.20, De Menech 0.50, Da Ronch 0.30, Caviola 0.20, Carlin 0.25, De Vaghiere 0.30, Coletti 0.30, Colle 0.50, Caviola 0.20, Dal Pont 0.30, De Menech 0.20, Pretto 0.20, Merlin 0.20, Francini 0.20, Coletti 2, Sovilla 0.20, Burlon 0.30, Schiochet 0.40, Callegari 0.50, Carlin 0.50, Da Ronch 0.50, Sommacal 0.20, Bortot 0.50, Sponga 0.20, De Pellegrin 0.20, Sponga 0.20, De Pellegrin 0.20, Sponga 0.25, Dal Fara 0.25, Colturato 0.20, Savelli 0.20, Fiabane

0.20, Sovilla 0.25, Borsato 0.30, Roni 0.40, Roni 0.40, Roni 0.40, Marin 0.50, Fontanive 0.50, Caldart 0.50, Caldart 0.50, Caldart 1, Zandomenego 1, Fenti 1, Coletti 0.50, De Gasperin 0.20.

Totale L. 31.85.



dal 29 Gennaio al 28 Febbraio

BATTEZZATI

1 Dal Pont Eugenio da Salce.

MATRIMONI

1 Triches Olivo fu Giuseppe da Gorch con Carolina Sponga di Arcangelo da Giamosa.
2 Gasperin Angelo fu Pietro da Caverzano di Cusighe con De Toffol, Giulia di Giuseppe da Coldelvin
3 Vanz Fioravante fu Francesco da Roe Alte (Sedico) con Ceruo Giulia di Giuseppe da Bes.

MORTI

1 Sovilla Elvezia Maria di Giuseppe di mesi 5 da Bes.
2 Costa Giuseppe fu Giacomo di anni 81, vedovo di Fiabane Lucia, da Salce.

Con Giuseppe Costa Salce ha perduto il più vecchio cantore, esperto tenore, dalla voce stentorea. Bisognava sentirlo con quel trasporto e amore egli cantasse quelle Messe, sia in musica che corali! Il Signore lo rimeriti per quello che ha fatto per la sua gloria e pel decoro delle sacre funzioni. I suoi parenti ancora una volta ringraziano quanti sono concorsi a rendere più solenni i funerali.

Chi fa capitale delle menzofine, si oiba dei venti; ed egli pure va dietro agli uccelli che volano.

FESTE E FUNZIONI

del mese di Marzo

Marzo 2, 3, 4: Triduo Eucaristico di riparazione.

- » 5: Le Sacre Ceneri. Alle 9 Benedizione e distribuzione delle Sacre Ceneri e primo giovedì, Eucaristico.
- » 6: Primo venerdì del mese. Messa, Coroncina del S. Cuore di Gesù e Benedizione col Ss.mo.
- » 12, 14, 15: Tempora di Quaresima. Obbligo dell'astinenza dalle carni.
- » 15: S. Giuseppe. Festa di precetto riconosciuta anche civilmente.
- » 25: L'Annunciazione di Maria SS. Patrona principale delle donne cattoliche. Comunione generale.

La lumaca, l'eco e l'orologio

Sono tre cose, alle quali uno scrittore inglese vuole che le donne assomiglino e non assomiglino.

Somigliare alla *lumaca*, che ama la casa; non somigliare alla *lumaca*, che si porta addosso tutto quanto possiede.

Somigliare all'*eco*, che non risponde se non interrogata; non somigliare all'*eco*, perchè vuol sempre esser l'ultima a parlare.

Somigliare al *pubblica orologio*, che tutti guardano per ben regolare la loro giornata; non somigliare all'*orologio* col mettersi sempre in mostra e far sentire sempre la propria voce vicino e lontano.

Il molto parlare non sarà senza peccato; ma chi sa frenar la sua bocca, ha perfetta prudenza.

(S. Scrittura).

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno = Padova = Pordenone = Treviso = Venezia = Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.